

Da “Mostre d’arte a Torino e provincia”
12 aprile 1975

Narrazioni di Ferdinando Viglieno Cossalino

Ferdinando Viglieno Cossalino, nato a Caluso, è un esperto di arte antica e di antiquariato.

Si spiega così ampiamente l’agile pennellata moderna intenta a narrare cose del passato: le vecchie piante e i gruppi marmorei situati nei Giardini Reali di Torino, il vasellame settecentesco che si stacca nelle “nature morte” con l’azzurrina ceramica. Indubbiamente Viglieno è un sentimentale, lo dice la ricerca poetica del particolare, ma non un retorico, trae accordi musicali nelle assonanze naturali ma non è lezioso, perché ha informato le sue opere di una luminosità affascinante e sempre nuova nella quale il fruitore può penetrare con la fantasia in continuo incedere tra il colonne e lo sbarazzino.

Dicevamo “pennellata moderna” per significare una tecnica piuttosto personale dove la cromia è in funzione del disegno e viceversa; non vi sono storture ma la linearità dell’impaginazione nei paesaggi e la disposizione degli oggetti nelle “nature morte” presuppongono componenti realistiche ed inventive nello stesso tempo.

Ma si potrebbe obiettare, è possibile “inventare” un ramo, una tazzina o una bambola?

Certamente sì, e Ferdinando Viglieno Cossalino vi riesce perché è un artista di ieri che sta nel nostro tempo, sente il peso della vita che vive però con un sorriso aperto: tanto è l’uomo tanto è il pittore, ed i quadri piccole narrazioni portate con garbo ed umiltà, segno di una nobile tradizione e di una giovane sensibilità.

Una buona mostra piacevole e serena come il gioco con un pupazzo, una camminata tra i viali ed un tè preso con chicchere pregiate.

Piccole cose, forse, ma in mano ad un artista possono diventare il segreto dell’esistenza.

Vittorio Bottino